

Vlog e progetti sul campo: tre generazioni a confronto sull'Africa occidentale

Pubblicato: Martedì 30 Giugno 2026



I diari digitali di un gruppo di giovani e i progetti di sviluppo strutturale si sono incontrati a **Materia** durante la serata che ha raccolto le testimonianze dirette da **Senegal, Gambia e Costa d'Avorio**. L'evento, che si è svolto **martedì 30 giugno** allo spazio libero di **Materia**, ha messo a confronto le esperienze di boomer, millennial e appartenenti alla generazione Z sul tema della cooperazione e della comunicazione contemporanea.

RIVIVI LA SERATA:

Il nucleo del dibattito si è sviluppato attorno all'itinerario compiuto a gennaio da un gruppo di undici persone in Senegal. L'influencer **Elisa Thiam** ha spiegato l'origine dell'esperienza, documentata quotidianamente attraverso una serie di vlog multimediali: «in Senegal, che è il mio paese d'origine, ci sono andata un po' di volte, ma non ho mai portato qualcuno che fosse esterno alla mia famiglia». Tra i luoghi descritti dai partecipanti, l'**Isola delle Conchiglie** a **Joal Fadiut** ha costituito la tappa più rilevante dal punto di vista emotivo per la presenza di un cimitero in cui la comunità musulmana e quella cattolica condividono lo spazio della sepoltura sotto strati di gusci marini. Il percorso complessivo, esteso successivamente a **Gambia e Costa d'Avorio**, ha visto il coinvolgimento di **Dino Azzalin**, esponente dell'associazione **APA (Amici per l'Africa)**, che si è soffermato sul monitoraggio di un orfanotrofio e sui servizi di assistenza medica sul campo.

La seconda parte della serata si è focalizzata sulle attività di **ASI (Associazione Servi Inutili)**, organizzazione operativa dal 2008 nella prefettura di **Bocanda**, in Costa d’Avorio. La presidente di ASI Costa d’Avorio, **Bernadette Koukaou**, e il presidente della sezione italiana, **Pier Samuele**, hanno illustrato i mutamenti economici dell’area legati alle variazioni climatiche, che hanno costretto i coltivatori a riconvertire le piantagioni storiche di cacao e caffè verso la manioca.

L’intervento di **ASI** si concentra sul supporto alla scolarizzazione superiore, garantendo la permanenza di trentasette ragazze presso un istituto di suore missionarie. Parallelamente, l’ente ha completato il primo lotto dello studentato **Sulafile** – termine che in lingua baulè significa “speranza” – dotato di dodici posti letto, sale studio e un refettorio per agevolare la frequenza ai licei pubblici della città. Il presidente di **ASI Italia** ha chiarito le finalità di lungo periodo e i criteri di autonomia perseguiti nelle aree di intervento: «È un progetto di emancipazione, non è un progetto di assistenzialismo. Puntiamo a cooperare a dare tutto l’aiuto di cui si ha bisogno ma a dare la possibilità di andare avanti con le propri gambe raggiungendo l’autosufficienza sia a livello agricolo sia a livello energetico e quindi poi possiamo diventare effettivamente inutili».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it